



PARROCCHIA ARCIPRETALE S. ANDREA APOSTOLO

CARUGATE (Milano)

SACERDOTI

Don Claudio Silva, Arciprete

Piazza Manzoni 15
Fax + Tel. 029254898

e-mail: segreteria@parrocchiacarugate.it
donclaudio@parrocchiacarugate.it
sito www.parrocchiacarugate.it

Don Simone Arosio,

Vicario parrocchiale
Via Pio XI, 36

e-mail: donsimone.ariosio@gmail.com
Redazione Tam-Tam:
tamtam@parrocchiacarugate.it

Don Egidio Boniardi,

Residente con incarichi parrocchiali
Via Pio XI, 11 Tel. 02 925 36 70
e-mail: donboniardi@alice.it

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Dal lunedì al venerdì:
mattino ore 9.30 - 11.00
pomeriggio ore 17.00 - 18.30

ORARIO SANTE MESSE

Chiesa parrocchiale
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00

Feriali: dal lunedì al venerdì ore 7.00 -
9.00 - 18.30
sabato ore 9.00 e vigiliare festiva
18.00

Casa San Camillo

Festive: ore 10.00
Feriali: Giovedì ore 10.30

CONFESSIONI

Dal lunedì al venerdì prima e dopo le Ss.
Messe d'orario
Sabato:
mattino dalle ore 10.00 alle 11.30
pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30

giugno 2019

MESE DI GIUGNO E OLTRE

EUCARISTIA, SACERDOZIO VOCAZIONE E MISSIONE

Appuntamenti importanti e significativi ci attendono a partire dal mese di Giugno dedicato alla Eucaristia

LA SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Sarà celebrata liturgicamente il 20 giugno, tuttavia avrà il suo momento culminante il 23 giugno con la presenza di don Giulio che festeggerà una delle sue prime Sante Messe nella nostra comunità parrocchiale e presiederà la Processione dopo la celebrazione eucaristica delle ore 10,30, con tutti i ragazzi, gli adolescenti e i giovani, che si concluderà presso il nostro oratorio dove per un anno lo ha visto protagonista, con don Simone, impegnato amato e stimato da tutta la nostra collettività.

GIORNATE EUCARISTICHE IL 27, 28, 29 GIUGNO

Predicate da padre Ambrogio Lamperti sul tema Eucaristia e Sacerdozio.

La messa prefestiva di sabato 29 vedrà la conclusio-

ne delle giornate eucaristiche con la solenne benedizione Eucaristica.

Domenica 30 giugno durante la Messa delle 10,30 festeggeremo i 25 anni di sacerdozio di padre Ambrogio.

Stiamo pregando con gioia in questi primi giorni di giugno per la promessa iniziale nell'istituto del Pime come missionario laico di Alessandro Albani: l'Eucarestia rimane la sorgente di ogni scelta vocazionale.

A lui il nostro augurio.

Un augurio e una preghiera per Claudio Scotti, per la sua testimonianza missionaria, sempre con l'Istituto del PIME in India.

A SETTEMBRE: sabato 14, nella celebrazione Eucaristica delle ore 18.00, ricorderemo il 20° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Egidio Giuliani, e lunedì sera 16 Settembre i 10 anni di sacerdozio di don

Fabio Rigoldi durante la tradizionale processione della festa del paese.

Sabato 28 Settembre, in Duomo, parteciperemo con gioia e affetto all'ordinazione diaconale di Lorenzo, ultima meta in vista della sua ordinazione sacerdotale nel prossimo anno.

Ma in modo particolare in ottobre, durante il mese missionario solenne, voluto da papa Francesco, avremo la gioia di una prima S. Messa di don Jerri (don Roberto Sangalli). Sarà ordinato sacerdote il 18 ottobre nella sua diocesi in Brasile, tornerà in mezzo a noi il primo novembre giorno di tutti i Santi e festeggeremo solennemente la sua prima Santa Messa nella sua e nostra parrocchia.

Nella ricorrenza di S. Andrea apostolo, patrono della nostra chiesa parrocchiale, domenica 24 Novembre, festeggeremo il 40° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Pierluigi Albricci.

Il Signore chiama ancora con il suo stile discreto e silenzioso e accompagna con il dono dello Spirito Santo nuove vocazioni. A noi la gioia e la preghiera per questi figli della nostra comunità parrocchiale.

don Claudio

VOCAZIONE

È la parola che dovrete amare di più.
 Perché è il segno di quanto sei importante agli occhi di Dio.
 E l'indice di gradimento presso di lui, della tua fragile vita.
 Sì, perché, se ti chiama, vuol dire che ti ama.
 Gli stai a cuore, non c'è dubbio.
 In una turba sterminata di gente, risuona un nome: il tuo.
 Stupore generale.
 A te, non aveva pensato nessuno.
 Lui sì!
 Più che vocazione, sembra una evocazione.
 Evocazione dal nulla.
 Puoi dire a tutti: si è ricordato di me!
 E davanti ai microfoni della storia
 (a te sembra solo nel segreto del cuore)
 ti affida un compito che solo tu puoi svolgere.
 Tu e non altri.
 Un compito su misura... per lui. Sì, per lui, non per te.
 Più che una missione, sembra una scommessa.
 Una scommessa sulla tua povertà.
 Ha scritto «T'amo», sulla roccia!
 Sulla roccia, non sulla sabbia, come nelle vecchie canzoni.
 E accanto ci ha messo il tuo nome.
 Forse l'ha segnato di notte. Nella tua notte.
 Alleluia! Puoi dire a tutti: non si è vergognato di me!

ALESSANDRO ALBANI



Il candidato missionario laico Alessandro ALBANI (Italia) è stato ammesso alla Promessa iniziale di aggregazione al PIME.

Sarà padre Luigi BONALUMI, rettore del Seminario Teologico Internazionale del PIME, come delegato del Superiore Generale, a ricevere la Promessa iniziale di aggregazione all'Istituto come candidato missionario laico di Alessandro, da conferirsi sabato 1 giugno 2019 presso il Santuario della Madonna del Bosco, a Imbersago (Lecco). Saranno presenti, oltre a genitori e parenti, il nostro parroco don Claudio, don Simone, il seminarista Lorenzo e tanti giovani e catechisti della nostra comunità parrocchiale. In questi giorni gli siamo vicini con la preghiera e l'affetto.

In attesa di riportare sul prossimo numero de "Il Segno" la cronaca di questo evento presentiamo brevemente dalle parole stesse di Alessandro come è partita questa scelta vocazionale: "A partire dal 10 settembre 2017 sono entrato a far parte del gruppo di seminaristi del PIME, seppur io non debba diventare prete in futuro. Ciò che mi accomuna ai miei compagni di seminario, infatti, non è la vocazione sacerdotale ma quella missionaria: dopo un percorso formativo studiato appositamente diventerò un missionario laico a vita, un fratello. La scelta di perseguire questa strada è stata dettata dalla mia storia personale, delle esperienze fatte nell'adolescenza e nella giovane età adulta, che mi hanno permesso di scoprire le mie due grandi vocazioni: quella professionale e, ovviamente, quella missionaria.

Dai sei anni ho sempre frequentato l'oratorio della mia parrocchia e l'esperienza che, durante l'adolescenza, apprezzavo di più era l'oratorio feriale. Ricordo che la sera, quando tornavo a casa, mi assaliva un lieve senso di malinconia, perché la giornata era finita. Il prete coadiutore che c'era in quegli anni proponeva a noi animatori di saltare una settimana di oratorio feriale per andare a fare i volontari al centro estivo della fondazione Don Gnocchi, con i bambini disabili. Io non avevo mai partecipato per due ragioni: innanzitutto mi

piaceva troppo stare in oratorio per rinunciare addirittura a una settimana di feriali, inoltre, vera ragione per cui non avevo mai aderito alla proposta, la disabilità mi metteva a disagio perché non sapevo come comportarmi di fronte a una persona in questa condizione. L'ultimo anno come animatore, però, quel prete venne da me e mi disse: «Ale, perché non sei mai andato in Don Gnocchi? Secondo me potrebbe farti bene». A provocazione diretta non seppi dire no, così pensai di fare una prova e decidere dopo il primo giorno se andare avanti per una settimana o smettere immediatamente. La sera del primo giorno come volontario capii che tutti i problemi che avevo nei confronti della disabilità erano solo miei, che con le persone disabili ci si comporta normalmente, come con tutti, perché prima di essere disabili sono persone. L'ultimo giorno della settimana capii, invece, che avrei potuto fare quel lavoro per tutta la vita, così andai dalla responsabile del centro e le chiesi quale corso studiare in università per poter lavorare in una struttura simile. Lei mi diede diversi consigli e io scelsi il profilo professionale che mi si addiceva di più: quello del neuropsicomotricista.

Durante il mio percorso universitario continuai a frequentare l'oratorio, divenni anche catechista. Nel 2014 con i giovani dell'oratorio partecipai a un viaggio alla scoperta della missione e andammo in Thailandia dove vive padre Valerio Sala, un missionario del PIME ori-

ginario di Carugate. Durante il viaggio facemmo una serie di incontri e vivemmo una serie di esperienze che, una volta tornato, continuavano a risuonarmi dentro. Andare in Thailandia, inoltre, aveva sfatato la mia idea di missionario come super-uomo: mi ero accorto che i missionari che avevo incontrato, uomini, donne, preti, suore e laici, avevano tutti dei pregi, ma anche dei difetti. Insomma, si trattava di persone comuni, proprio come me. Condivisi questi pensieri con la mia guida spirituale, insieme iniziammo a cercare un percorso in ambito missionario che rispondesse alle mie esigenze. Dopo un colloquio con padre Francesco, il rettore del seminario del PIME di Monza, e successivamente con padre Enrico, a lui spiegai tutta la mia storia vocazionale, precisando che sentivo una forte attrazione verso la missione, che non mi sentivo chiamato a diventare prete e che non volevo rinunciare al mio lavoro con i bambini disabili. Padre Enrico mi presentò la figura del fratello: il missionario laico a vita che evangelizza senza predicare ma attraverso lo stile di vita. Capii immediatamente che si trattava della soluzione che più si adattava al mio caso, sembrava dipinta sulle mie esigenze: per me diventare un missionario laico è una scelta fortemente voluta. Sono molto grato a Dio per avermi portato ad essere dove sono oggi, in questa comunità internazionale che già mi fa respirare, almeno un po', aria di missione".



Anche quest'anno torna per tutti i ragazzi la proposta di partecipare all'oratorio estivo. L'oratorio non si ferma mai. Non chiude mai! È sempre aperto. Ogni domenica. Ogni giorno e ogni sera dell'anno. D'estate, quando la scuola è finita, l'oratorio continua ad accogliere i ragazzi per aiutarli a vivere un'esperienza di Comunità: si scopre la bellezza di stare insieme, giocare e divertirsi con i propri amici, nella più totale semplicità e libertà.

Accoglienza, comunità, preghiera e riflessione, gioco, amicizia e divertimento, sono gli ingredienti di una mi-

sceles esplosiva e contagiosa che anche quest'anno saprà coinvolgere.

“Bella storia!” è lo slogan dell'oratorio estivo

L'oratorio estivo 2019 completa il trittico educativo che gli oratori della Lombardia hanno elaborato e proposto a tutti i ragazzi. Un percorso ampio, che ha portato a contemplare la bellezza della creazione di Dio “Detto-Fatto” nel 2017, attraverso lo stupore per la possibilità di partecipare e di contribuire al bene di tutti “AllOpera” lo scorso anno, fino alla considerazione che proprio

ciascuno di noi è il grande talento, è il bene prezioso che Dio stesso consegna alla storia del mondo: **“Bella storia!”**.

Qual è il passo decisivo che completa questo itinerario?

Dio incontra l'uomo, dando senso al suo cammino. Il suo agire non è fine a se stesso, non è fatto solo perché l'opera di Dio si diffonda nel mondo, ma perché ciascuno si senta esso stesso un'opera d'arte unica e meravigliosa.

Ciascuno di noi, incontrando Dio, può dunque capire di dover vivere puntando alla felicità, perché è questa che Dio vuole per noi. Questa è la “bella storia” che è la vita stessa vissuta alla presenza di Dio. Saranno allora le scelte, fatte giorno per giorno, dentro la relazione con Dio, a realizzare la propria “vocazione”.

«Io sarò con te»

La nostra vita diventa bella perché si alimenta dell'incontro con il Signore e trova in esso la sua direzione. C'è una **vocazione** da realizzare, che è per ciascuno unica e per tutti la stessa. La vocazione di tutti è la chiamata alla santità, che diventa esemplare per gli altri e si manifesta in tutta la sua bellezza quando si mostra come un “dono” e quindi un “talento” da spendere.

La “parabola dei talenti”

L'icona evangelica di riferimento è la “parabola dei talenti” così come è narrata al capitolo 25 del Vangelo secondo Matteo .

¹⁴Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito ¹⁶colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. ¹⁸Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. ¹⁹Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. ²⁰Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». ²¹«Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». ²⁴Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. ²⁵Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». ²⁶Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; ²⁷avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. ²⁸Toglietegli dunque il

talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. ³⁰E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

La bella storia consiste nell'accogliere con entusiasmo il dono che il Signore ci fa di quello che siamo e che potremo essere se mettiamo in gioco noi stessi.

Cinque passaggi educativi

1. **Ricevere il talento.**
2. **Trafficare il talento.**
3. **Restituire il talento.**
4. **Attendere un riscontro sull'operato.**
5. **Partecipare alla gioia.**

Bella storia è il destino di gioia che ci attende. Sapere che esiste una destinazione che non tiene conto della quantità dei “risultati” ma del dono messo in circolo dentro una “storia d'amore” che è il rapporto con il Signore Gesù che salva e apre la nostra vita all'eternità. E allora.... BUONA ESTATE!

(liberamente tratto dalla direzione della Federazione Oratori Milanesi)

IL CALENDARIO SETTIMANALE

Lunedì Attività/animazione
Martedì Attività/animazione
Mercoledì Attività/animazione o Gita
Giovedì Attività/animazione o Gita
Venerdì Attività/animazione

GLI ORARI

Apertura oratorio ore 8.00
Inizio attività ore 9.15
Termine attività del mattino ore 12.00 (pranzo)
Apertura pomeridiana ore 13.30
Inizio attività del pomeriggio ore 14.30
Termine attività ore 17.00

- **Comunicazione uscita anticipata:** tramite il sistema Sansone entro le ore 9.00.

Le uscite anticipate potranno avvenire SOLO in determinati orari della giornata:
dalle 14.00 alle 14.30
dalle 15.30 alle 16.00.

- Il giorno della gita gli orari possono variare.

LE GITE

Mercoledì	12 giugno	Piscina (medie)
Giovedì	13 giugno	Piscina (elementari)
Mercoledì	19 giugno	Piscina (medie)
Giovedì	20 giugno	Piscina (elementari)
Mercoledì	26 giugno	Piscina (medie)
Giovedì	27 giugno	Piscina (elementari)
Mercoledì	3 luglio	Parco Acquatico “Le Vele”
Mercoledì	10 luglio	Piscina (medie)
Giovedì	11 luglio	Piscina (elementari)

I TESTIMONI DELLA FEDE

in preparazione al Mese Missionario Straordinario

Dice il Concilio Vaticano II che Dio parla agli uomini come a degli amici, Dio ci tratta da amici perché vuole che l'uomo, che in ogni epoca lo ha cercato, abbia modo di conoscerlo e di entrare nella comunione con lui. Il senso della missione è questo: presentare all'uomo questo Dio che va alla ricerca di lui.

(Arciv. G. Dal Toso segretario della Congregazione per l'evangelizzazione)



Cristo in Cina, una terra lontana che gli parve, almeno inizialmente, inospitale.

Ma convinto che Dio gli aveva assegnato questo popolo, alle periferie del mondo, un popolo che il Destino non voleva lasciare solo, sopportò fatiche, persecuzioni, malattie, e scattò in lui una profonda affezione per i cinesi: "Io amo la Cina e i cinesi e sarei pronto di morire mille volte per loro". All'inizio della sua missione, la

vastissima zona affidatagli, quasi nove milioni di abitanti, contava meno di 200 battezzati.

SAN GIUSEPPE FREINADEMETZ

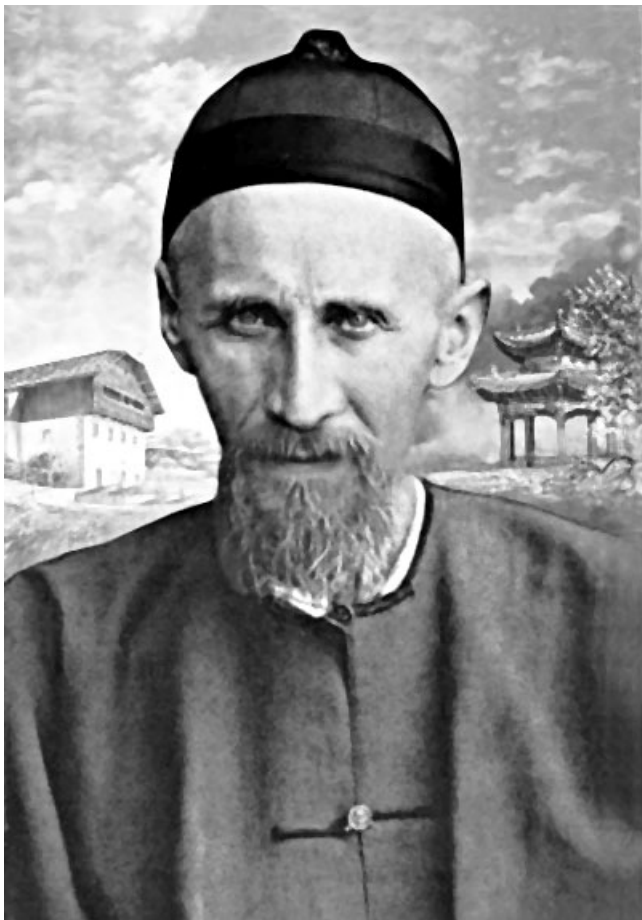
"IL MONTANARO CHE VOLEVA CONVERTIRE LA CINA"

Un missionario della Val Badia in Cina

San Giuseppe Freinademetz, è un santo conosciuto quasi esclusivamente in Alto Adige, ma che è stato un fulgido esempio di un missionario la cui vocazione era mossa dalla chiamata diretta di Dio, una chiamata che lo ha spinto, pur con grande dolore, a lasciare i suoi cari e la dolce Badia, che tanto amava, per portare la parola di

Giuseppe Freinademetz nacque il 15 aprile del 1852 a Oies, un piccolo villaggio di cinque case nelle Alpi dolomitiche del nord Italia, in Alto Adige. Fu battezzato lo stesso giorno della nascita e dalla sua famiglia imparò una fede semplice ma forte allo stesso tempo.

Già durante gli studi di teologia nel Seminario Maggiore di Bressanone, incominciò a pensare seriamente alle missioni estere come possibilità per la sua vita. Ordina-



to sacerdote il 25 luglio del 1875, fu destinato alla comunità di San Martino di Badia, molto vicino alla sua casa natale, dove ben presto si guadagnò la stima e l'affetto della gente.

In tutto questo tempo però non abbandonò la sua inquietudine per le missioni.

Dopo solo due anni dalla sua ordinazione si mise in contatto con il padre Arnoldo Janssen, fondatore di una congregazione missionaria che poco tempo dopo sarebbe diventata ufficialmente la "Società del Verbo Divino". Con il permesso del suo Vescovo, Giuseppe entrò nella casa missionaria di Steyl nell'agosto del 1878.

Ricevette la croce missionaria il 2 marzo 1879 e insieme a un altro missionario verbita, il padre Giovanni Battista Anzer, partì per la Cina. Cinque settimane più tardi sbarcavano a Hong Kong dove rimasero per due anni preparandosi alla missione a loro assegnata che si trovava nello Shantung del Sud, una provincia cinese con 12 milioni di abitanti e con solo 158 battezzati.

Furono anni duri, segnati da viaggi lunghi e difficili, assalti di briganti e un lavoro arduo per formare le prime comunità cristiane. Appena riusciva a costituire una comunità che potesse camminare da sola, arrivava l'ordine del Vescovo di lasciare tutto e ricominciare in un altro luogo. Giuseppe ben presto comprese l'importanza dei laici come catechisti per la prima evangelizzazione. Alla loro formazione dedicò molti sforzi e per loro preparò un manuale catechistico in lingua cinese.

Contemporaneamente, insieme al confratello Anzer diventato Vescovo, s'impegnò nella preparazione spirituale e nella formazione permanente dei sacerdoti cinesi e degli altri missionari.



Tutta la sua vita fu segnata dallo sforzo di farsi cinese tra i cinesi, tanto da scrivere ai suoi familiari: "Io amo la Cina e i cinesi; voglio morire in mezzo a loro, e tra loro essere sepolto".

Nel 1898, il continuo lavoro e le molte privazioni presentarono il conto. Ammalato alla laringe e con un principio di tisi, dietro insistenza del Vescovo e dei confratelli do-

vette trascorrere un periodo in Giappone nella speranza di recuperare la salute. Ritornò in Cina rimesso un po' in forze, ma non guarito completamente.

Quando nel 1907 il Vescovo dovette fare un viaggio in Europa, padre Freinademetz assunse l'amministrazione della diocesi. Durante questo periodo scoppiò un'epidemia di tifo. Giuseppe, come buon pastore, prestò la sua instancabile assistenza, fino a quando lui stesso si ammalò. Ritornò immediatamente a Taikia, attuale *Dai Jia Zuang*, sede della diocesi, dove morì il 28 gennaio 1908, chiedendo di essere seppellito in terra cinese con i cinesi. Venne sepolto sotto la dodicesima stazione della Via Crucis e la sua tomba presto divenne punto di riferimento e pellegrinaggio dei cristiani.

Durante la "rivoluzione culturale" di Mao la sua lapide venne rimossa e distrutta, ma ora è stata ricomposta e ricollocata al suo posto, dove è ancora oggetto di devozione.

LA BEATIFICAZIONE

Tra il 1936 e il 1938 iniziò il processo informativo diocesano per la beatificazione a **Yenchowfu** (in Cina) e a Bresanone, ne conseguì il 22 giugno 1951 l'inizio del processo apostolico. Il 16 marzo 1970 venne dichiarato venerabile per l'eroicità delle sue virtù.

Il miracolo che ha portato alla beatificazione di Giuseppe Freinademetz è avvenuto in Alto Adige: il piccolo Heinrich Mutschlechner aveva appena quattro anni quando si ammalò gravemente; contrasse una grave infezione dei polmoni. Il 15 aprile 1943 i medici convocarono i genitori all'ospedale di Brunico per comunicare loro che Heinrich sarebbe morto nel giro di qualche ora. I genitori cercarono la speranza nella preghiera e si rivolsero in particolare a padre Freinademetz; numerosi conoscenti e molte suore si unirono alla loro preghiera.

La mattina del 18 aprile il bambino aprì gli occhi, completamente guarito. "Un miracolo" dovettero pensare subito i medici. L'8 agosto 1974 papa Paolo VI firmò il decreto di beatificazione e lo proclamò beato nel 1975.

LA CANONIZZAZIONE

Per la canonizzazione, secondo le norme del diritto canonico, è stato necessario il riconoscimento di un ulteriore miracolo, avvenuto per intercessione del beato P. Freinademetz. Si tratta di una "guarigione miracolosa" avvenuta in Giappone nel 1987: un giovane studente di 24 anni frequentava l'università dei padri verbiti e qui conobbe la storia di Freinademetz. Aveva la leucemia e i medici giapponesi lo avevano dato per spacciato. I familiari avevano già predisposto il funerale e, ormai sul letto di morte, il giovane giapponese invocò aiuto dal sacerdote della Val Badia. Egli venne guarito dalla sua malattia.

Sul caso, ritenuto miracoloso, presso la Curia di Nagoya fu istruita un'inchiesta diocesana, la cui validità giuridica è stata riconosciuta dalla Congregazione delle Cause dei Santi con decreto del 14 aprile 2000. "Constatato vero miracolo ottenuto da Dio per l'intercessione del Beato Giuseppe Freinademetz, Sacerdote professore della Società del

Verbo Divino, vale a dire la rapida, completa e duratura guarigione del giovane Jun Yamada da leucemia acuta ibrida, accertata fenotipicamente, con gravi complicanze polmonari, ipossia da insufficienza respiratoria e arresto cardiaco, con infezione micotica e tubercolare per depressione immunitaria”.

5 ottobre 2003 padre Giuseppe Freinademetz è proclamato santo.

Dall'omelia di papa Giovanni Paolo II:

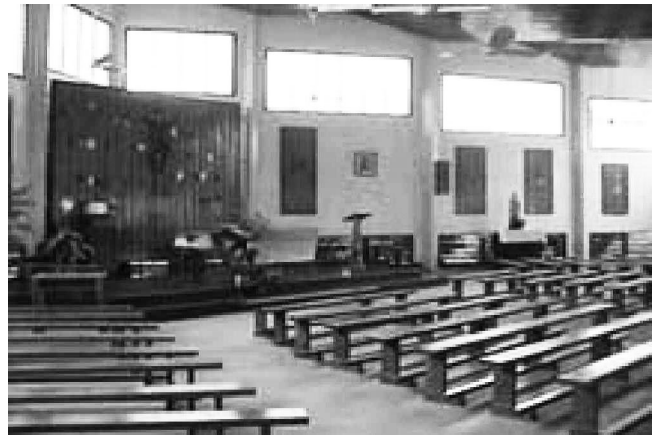
“Allora essi partirono e predicarono dappertutto” (Mc 16,20). Così l'evangelista Marco conclude il suo Vangelo. Aggiunge poi che il Signore non cessa di accompagnare l'attività degli apostoli con la potenza dei suoi prodigi. A queste parole di Gesù fanno eco quelle piene di fede di san Josef Freinademetz: “Non considero la vita missionaria come un sacrificio che offro a Dio, ma come la più grande grazia che Dio avrebbe mai potuto darmi”. Con la tenacia tipica della gente di montagna, questo generoso “testimone dell'amore” fece dono di se stesso alle popolazioni cinesi dello Shandong meridionale. Abbracciò per amore e con amore le loro condizioni di vita, secondo il consiglio che egli stesso dava ai suoi missionari: “Il lavoro missionario è vano se non si ama e non si è amati”. *Modello esemplare di inculturazione evangelica*, questo Santo imitò Gesù, che ha salvato gli uomini condividendone fino in fondo l'esistenza.

LA CASA NATALE DEL SANTO

San Giuseppe Freinademetz è una delle figure spirituali più importanti dell'intera Val Badia, nelle case così come nelle chiese la sua immagine è sempre presente.

Nel 1995 accanto alla casa natale in val Badia è stata edificata una chiesetta dedicata al santo, diventata una meta per molti pellegrini. La casa ospita diverse reliquie, indumenti della sua Cina e alcune sue lettere.

Al piano inferiore si trova invece una cappella, nella qua-



le quotidianamente si celebra la Santa Messa. Il 5 agosto 2008 anche papa Benedetto XVI si è recato da Bressanone a Oies in pellegrinaggio, da dove ha lanciato un messaggio di apertura al Vangelo alla Cina.

A Millan, presso Bressanone, gli è stata dedicata la nuova chiesa parrocchiale. Nel Duomo di Bressanone invece è stata affissa una lapide raffigurante il Santo in abiti cinesi con il Vangelo e la croce in mano. In molte altre chiese dell'Alto Adige sono invece recentemente apparse statue che lo raffigurano.

Padre Freinademetz seppe scoprire e amare profondamente la grandezza della cultura del popolo al quale era stato inviato. Dedicò la sua vita ad annunciare il Vangelo, messaggio dell'amore di Dio per l'umanità, e a incarnare questo amore nella comunione delle comunità cristiane cinesi. Animò queste comunità incoraggiandole ad aprirsi alla solidarietà con il resto del popolo cinese. Il suo esempio spinse molti cinesi a diventare missionari tra la propria gente, come catechisti, religiosi, religiose e sacerdoti. Tutta la sua vita fu espressione di quello che era uno dei suoi slogan: “La lingua che tutti comprendono è l'amore”.

RICORDI CHE NON PASSANO

«IO C'ERO...»

È finita da poco la pausa pranzo. Riprendo a lavorare: a un certo punto mi sento osservato. Stacco gli occhi dal monitor e di fronte a me vedo una collega con la testa china. Chiedendomi il perché di quella postura, le dico: “Dimmi”. La risposta non tarda ad arrivare e mi lascia senza parole: “Sono stata avvisata poco fa via cellulare. Stamattina è morto don Camillo. Mi spiace”. Le faccio un cenno d'intesa e mi trovo di nuovo solo in ufficio. Sono le 14 circa del 15 maggio 2017 e la sensazione lasciata dalla triste notizia è sgradevole al pari della perdita di un parente, un familiare diretto, forse pure un grande amico. Così m'alzo dalla scrivania e, ripensando a lui, mi affaccio alla vetrata. Nonostante avessi partecipato a una S. Messa e a un S. Rosario convocati in tut-

ta fretta per l'eccezionale circostanza pochi giorni fa, resto sorpreso e sgomento.

Pensare a mons. Camillo significa per me ritornare agli anni dei primi Sacramenti: la Prima Comunione, la Cresima, ma anche la Professione di fede.

Ma è pensare anche alla “sobrietà” dell'Oratorio dei tempi della mia infanzia, ancora diviso in maschile e femminile; a quel sacerdote dall'aria seria ma anche capace di regalare un sorriso, che a volte si incrociava in Parrocchia o (solo in certe occasioni) anche in Oratorio. Chi poi potrà mai dimenticare le sue omelie, spesso lunghe, ma sempre preparate con cura. Per lui infatti prima di tutto veniva (come amava ripetere) “Nostro Signore Gesù Cristo”.

In questi minuti in cui nella mia mente si affollano vari ri-

cordi, il pensiero va anche allo stupore che questo lutto provocherà in tutta Carugate, che oggi ha perso uno dei suoi cittadini più illustri, vero e proprio “pezzo di storia”. Perché non si può pensare che a Carugate solo “chi va in chiesa” abbia avuto a che fare (almeno una volta) con mons. Camillo: il suo senso di bene comune e il suo impegno nella società e nelle Associazioni non ha conosciuto mai barriere. Le sue erano parole destinate a convincere, coinvolgere e toccare il cuore anche dei non credenti; le opere realizzate da lui e fortemente volute sono la prova reale della sua lungimiranza e (nei decenni) hanno cambiato il volto del paese e della società.

Tutti allora oggi lo ricordano, lo piangono e lo riconoscono oserei dire profeta, forse anche chi lo ha contestato e criticato, in anni difficili.

Questi i miei pensieri, mentre (lentamente) riprendevo a lavorare.

E veniamo così al 17 maggio, giorno dei funerali. Al mio arrivo in piazza, la Chiesa era già stracolma e già molte persone erano in piedi sul sagrato.

Mi metto anch'io lì, proprio sotto alla gigantografia di mons. Camillo, affissa alla sinistra del portone centrale. La osservo con cura: è l'immagine di un uomo canuto; la testa è leggermente inclinata a sinistra, quasi a volerne rivelare la stanchezza. Gli occhi sono piccoli ma ancora vispi. Forse è stato ancor più commovente partecipare alla funzione proprio accanto a quell'immagine, che sembrava intenerirsi di fronte al suo piccolo gregge, che in quel caldo pomeriggio era lì per accompagnarlo al cielo. Ma non solo: con quegli occhi stanchi ma vispi, voleva dirci “Io ho fatto tutto il possibile; ora tocca a voi”. Il nostro Arciprete “per antonomasia” ha creduto e pregato per noi fino all'ultimo istante, credendo fermamente nelle buone potenzialità della nostra comunità e nei talenti di ciascuno. In tal modo da oggi, il suo esempio è affiancato da una grande speranza.

Ed ecco, al termine della S. Messa, il corteo funebre avviarsi verso l'Oratorio. Sfilano le autorità civili e religiose, il Gonfalone del Comune listato a lutto, i rappresentanti delle Associazioni e realtà di ogni tipo che don Camillo ha aiutato a far fruttificare. Il Corpo Musicale Santa Marcel-

lina intona la marcia funebre, mentre un'ambulanza della Croce Bianca accende i suoi lampeggianti blu al passaggio del feretro. È questo (a mio avviso) un passaggio molto toccante, come del resto lo sarà tra pochi minuti, l'ingresso in Oratorio. Già, perché se c'è un luogo dove la personalità e i carismi di don Camillo sono stati trasmessi ai più giovani, è proprio stato questo, per molte generazioni. Attraverso il concreto operato dei coadiutori infatti, ogni domenica i ragazzi crescevano secondo il suo stile. Ed è dunque nel cortile centrale, qui dove le voci gioiose e i giochi spensierati di centinaia di bambini di oggi e di ieri risuonano, che oggi echeggiano (rompendo un silenzio innaturale per quel luogo) le parole commosse di ringraziamento e commiato di molte Associazioni, realtà territoriali, Autorità civili e rappresentanti di altre Parrocchie in cui don Camillo operò prima di giungere a Carugate.

E il corteo riprende, questa volta con meta il cimitero. Giunti alla cappella in cui già riposano molti sacerdoti ed ex parroci e arcipreti di Carugate, viene fatta un'ultima breve omelia. Si parla di speranza, di resurrezione, di Vita Eterna. Il cimitero allora non è più un luogo di malinconia e tristezza, ma di “continuità” verso una vita diversa da quella terrena.

Ed ecco il funerale volge al termine; tutti stentano ad andarsene. E così, mentre i molti sacerdoti presenti si congedano, i più restano lì, ancora in preghiera, quasi a voler interiorizzare la ricchezza dei momenti e delle parole ascoltate quel pomeriggio di lutto cittadino, passato alla storia.

“Io c'ero” diranno ai loro figli e nipoti, quando curiosi chiederanno “chi è questo?” indicando col ditino la lapide di mons. Camillo. Io c'ero quel pomeriggio di maggio, ma soprattutto ci sono stato quando don Camillo era Arciprete e tutto ha dato per il bene dei suoi parrocchiani. Io c'ero, quando celebrava Messa in ogni stagione e interiorizzavo le sue parole; io c'ero quando lui “era una forza della natura” a cui nessuno poteva dir di no. Io c'ero e mi ricordo bene l'austerità della sua pastorale, la preghiera al primo posto, la generosa passione per la sua gente.

Marco Baracetti



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito mercoledì 10 Aprile 2019 alle ore 21.00 con il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto economico della Parrocchia S. Andrea Apostolo
2. Confronto sui due documenti pubblicati su TamTam
3. Rinnovo Consiglio Pastorale e Commissione liturgica: criteri di ricerca e coinvolgimento dei candidati e punto della situazione
4. Quaresima: segno concreto per la domenica delle Palme e Settimana Santa

1. Resoconto economico Parrocchia S. Andrea Apostolo Giancarlo Varisco espone il bilancio economico ordinario e straordinario parrocchiale del 2018. Il CPP decide di pubblicare su TamTam il solo bilancio ordinario.
2. Confronto sui due documenti pubblicati su TamTam e
3. Rinnovo Consiglio Pastorale e Commissione liturgica: criteri di ricerca e coinvolgimento dei candidati e punto della situazione
Relativamente alla commissione liturgica: a fine aprile 2019 si terrà una riunione allargata per decidere chi inserire nella commissione.
Relativamente al rinnovo del consiglio pastorale parrocchiale si è deciso nella giornata del 5 maggio di parlare nelle omelie di tutte le messe domenicali della importanza del CPP e della partecipazione laicale.

Don Claudio sottolinea che più che andare alla ricerca dei singoli candidati occorrerà presentare ai diversi gruppi parrocchiali cosa è il CPP, quale sia la sua funzione e missione. In questo modo il candidato è l'espressione di un gruppo che lo rappresenta da un lato e lo sostiene dall'altro, in modo che la singola persona non si senta da sola.

Nei prossimi due mesi inoltre ci sarà un confronto con il CPP uscente per capire

- Se ci siano state eventuali disattese
- Cosa valorizzare per il futuro
- Chi potrebbe rimanere all'interno del nuovo CPP.

Occorre capire come fare bene il "FARE" e avere uno sguardo al futuro cercando di capire come sarà la nostra Parrocchia tra dieci anni.

4. Quaresima: segno concreto per la domenica delle Palme e Settimana Santa.

Anche quest'anno il gesto è stato molto apprezzato. Sono state preparate più di 4000 candeline e soprattutto sono state coinvolte tantissime persone di diversa età: dai bambini al gruppo terza età.

L'idea rimane quella che il pensiero preparato debba essere donato e non portato a casa.

L'anno scorso l'idea era quella di donarlo al vicino di casa (richiamando quanto aveva detto l'Arcivescovo relativamente all'Arte del buon vicinato), quest'anno nel solco del Sinodo minore-La Chiesa dalle genti, l'idea è quella di portarlo a chiunque: dove c'è stata una nascita, un lieto evento, dove c'è solitudine, malattia, lutto etc...

Ore 22.45 termina il CPP.

CALENDARIO PARROCCHIALE

ORARIO ESTIVO della SEGRETERIA PARROCCHIALE
da lunedì 3 Giugno a giovedì 5 Settembre

Lunedì e Martedì: dalle ore 9.30 alle 10.00 la Segreteria sarà aperta per le urgenze e per chi desidera far celebrare le Sante Messe.

Mercoledì, Giovedì e Venerdì: aperta solo il pomeriggio dalle ore 17.00 alle 18.30

Per necessità telefonare al n° 02.9254898

e-mail: donclaudio@parrocchiacarugate.it - oppure - segreteria@parrocchiacarugate.it

GIUGNO 2019

Sabato	1	ore 10.00	presso il santuario della Madonna del Bosco di Imbersago, Alessandro Albani celebra la "Promessa iniziale di aggregazione all'Istituto PIME", come candidato missionario laico. La nostra Comunità gli è vicina con la preghiera.
		ore 16.30	Incontro con i Genitori e Padrini/Madrine dei bambini che saranno battezzati nel mese di Giugno, in chiesa parrocchiale.
Domenica	2		SETTIMA DI PASQUA - dopo l'Ascensione Gesù, alzati gli occhi al cielo, così pregò: «Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io»: al cuore della missione di Gesù c'è la sua preghiera per i discepoli. Nella preghiera del Signore si rivela il suo amore per noi, quella vicinanza solidale che – dalla croce – raggiunge tutti gli uomini e ci apre alla comunione con il Padre. La liturgia di questa Domenica che segue alla solennità dell'Ascensione infonde in noi una grande speranza, perché ogni uomo è presente nella preghiera di Gesù: «Tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato».
		ore 16.30	Battesimi
Sabato	8	ore 9.00	in Duomo: ORDINAZIONI PRESBITERALI A pochi giorni dalla loro Ordinazione Presbiterale continuiamo a pregare per i nostri Diaconi con la preghiera da loro composta: Padre santo, che attraverso il Tuo Figlio Gesù riversi senza misura il dono dello Spirito, custodisci questi tuoi servi, perché siano lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Maria, aurora di salvezza, guidi e sostenga il loro ministero. Amen

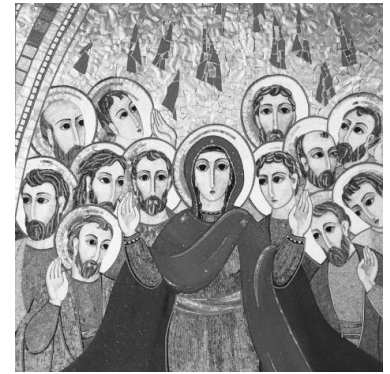
DOMENICA 9 PENTECOSTE

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre...».

Lo Spirito Santo è il dono che Gesù ha chiesto e continuamente chiede al Padre per i suoi amici; il primo e principale dono che ci ha ottenuto con la sua Risurrezione e Ascensione al Cielo.

A Pentecoste lo Spirito Santo si manifesta come fuoco. La sua fiamma è discesa sui discepoli riuniti, si è accesa in essi e ha donato loro il nuovo ardore di Dio. Si realizza così ciò che aveva predetto il Signore Gesù: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!» (Lc 12,49). Gli Apostoli, insieme ai fedeli delle diverse comunità, hanno portato questa fiamma divina fino agli estremi confini della Terra; hanno aperto così una strada per l'umanità, una strada luminosa, e hanno collaborato con Dio che con il suo fuoco vuole rinnovare la faccia della terra.

Eleviamo la nostra invocazione: Vieni, Spirito Santo! Accendi in noi il fuoco del tuo amore!
ore 16.30 Battesimi



Lunedì

10 Beata Vergine Maria Madre della Chiesa

«Di te si dicono cose gloriose, piena di grazia»

INIZIA L'ORATORIO ESTIVO: dal 10 Giugno al 5 Luglio

Dal 10 al 17 Giugno

Pellegrinaggio parrocchiale in Sicilia

Martedì

11 San Barnaba, apostolo

Un passo degli Atti degli Apostoli racconta che Barnaba, possedendo un campo, lo vendette per darne il ricavato agli Apostoli, mettendo in pratica alla lettera la richiesta di Gesù al giovane ricco: «Vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi». La fiducia in Dio che lo spinge a questo gesto si accompagna in lui alla fiducia negli altri. Arrivato ad Antiochia, invece di angustiarsi e preoccuparsi per questi «pagani» appena convertiti al Vangelo, Barnaba ha una reazione aperta, piena di fiducia: «Quando giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò». Non è un uomo che spegne gli slanci altrui con preoccupazioni di osservanze minuziose, è «virtuoso, pieno di Spirito Santo e di fede» e esorta tutti «a perseverare con cuore risoluto nel Signore»: importante è soprattutto aderire a Cristo. E così «una folla considerevole fu condotta al Signore». E qui si rivela il tratto della sua larghezza di cuore.

Giovedì

13 Sant'Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa

Sabato

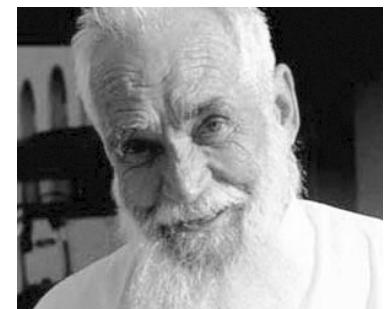
15 Beato Clemente Vismara, sacerdote.

Il missionario agratese scomparso nel 1988 dopo aver trascorso 65 anni in Birmania, l'odierno Myanmar.

La lezione di vita e di fede impartita da padre Clemente Vismara è che «bisogna saper valorizzare tutto ciò che la vita offre di positivo, anche quando i problemi sono enormi e le difficoltà sembrano insormontabili».

E poi il buonumore che non è superficialità ma levità di spirito, speranza nel senso più profondo del termine. Su questo tessuto umano si sono innestate le virtù eroiche cristiane, la fede, senza la quale non avrebbe costruito e sorretto la sua missione, la speranza, la carità, grandissima verso i poveri, gli orfani, le vedove, la gente sola al mondo. È morto

«senza mai invecchiare». Padre Clemente diceva che si è vecchi solo quando non si è più utili, e ogni sua giornata, fino all'ultima, è stata piena di carità verso il prossimo e di progetti per il futuro.



Domenica

16 SANTISSIMA TRINITÀ

«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui... lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Oggi è la festa di Dio; di Dio come a noi si è rivelato nel Vangelo, Uno nell'essenza, e Trino nelle Persone. La nostra religione giunge a questa vetta luminosa, affermando fortissimamente la sua fede nell'unico Dio vivente in tre Persone eguali e distinte, nel cui nome Padre, e Figlio, e Spirito Santo noi siamo stati battezzati, cioè resi partecipi, in misteriosa ma straordinaria misura, alla stes-

sa ineffabile e beatissima natura divina: è il nostro credo, sintesi del nostro pensiero, motivo del nostro operare.

Sant' Ambrogio, vescovo di Milano e dottore della Chiesa, scrisse: "Gesù Salvatore ha ordinato di battezzare nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Non disse *nei nomi*. Nominò tre persone, ma addusse *un solo nome* della Trinità. E così un Dio, un nome, una divinità, una magnificenza".

- Giovedì 20 **Santissimo corpo e sangue di Cristo**
 Dalla liturgia del giorno (prefazio):
 Cristo tuo Figlio, nell'ultima cena tra i suoi apostoli, volle perpetuare nei secoli il memoriale della sua passione e si offrì a te come agnello senza macchia, come lode perfetta e sacrificio gradito.
 In questo grande mistero tu nutri e santifichi i tuoi fedeli perché una sola fede illumini e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra.
 Noi ci accostiamo con gioia, o Padre, alla tua mensa, e l'effusione del tuo Spirito ci trasforma a immagine della tua gloria.



- Domenica 23 **Seconda dopo Pentecoste**
 Sante Messe: ore 8.00 – 10.30 Celebrazione della solennità del Corpo e Sangue del Signore e Processione, presieduta dal novello sacerdote don Giulio Benzoni – 18.00

- Lunedì 24 Natività di San Giovanni Battista

- Giovedì 27 Anniversario di Sacerdozio di don Egidio (27 Giugno 1970)
ore 21.00 Inizio Giornate Eucaristiche

- Venerdì 28 **Sacratissimo cuore di Gesù**
 Giornata mondiale della santificazione sacerdotale
 Anniversario di Sacerdozio di don Claudio (28 Giugno 1972)

- Sabato 29 Santi PIETRO E PAOLO, apostoli

- Domenica 30 **Terza dopo Pentecoste**
«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi».
 In Maria si compie la promessa: la stirpe nata dalla donna schiacerà il capo del serpente. Ora Maria concepisce Gesù, che significa «Dio salva», perché ci salverà dal peccato. Se Adamo si nasconde da Dio, Dio non teme di essere l'Emmanuele, il Dio-con-noi.
 ore 16.30 Battesimi

LUGLIO 2019

- Lunedì 1 **INIZIA IL CAMPEGGIO IN VAL SENALES, nella Regione Alto Adige, in provincia di Bolzano.**
Primo Turno: da lunedì 1 Luglio a sabato 6 Luglio per i ragazzi e le ragazze di 5^a elementare accompagnati da don Claudio.

- Mercoledì 3 San Tommaso, apostolo

- Domenica 7 **Quarta dopo Pentecoste**
«Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono».
 Gesù non dice: se tu hai qualcosa contro qualcuno, riconciliati; ma se l'altro ha qualcosa contro di te. Come a dire: fa' tu il primo passo, non aspettare che sia l'altro a cercare la concordia. Sii tu, sempre, l'iniziativa del volere la pace ad ogni costo perché solo così la tua preghiera sarà accolta a Dio.



Offerte di Maggio 2019

- | | | | |
|------------------------------|-------------|-------------------------------|---------------|
| ➤ In occasione dei Battesimi | Euro 820,00 | ➤ In occasione del Matrimonio | Euro 700,00 |
| ➤ In occasione dei Funerali | Euro 920,00 | ➤ Prime comunioni | Euro 2.928,00 |

Anagrafe parrocchiale

*«Nati dall'acqua e dallo Spirito,
siate sempre e dovunque
membra vive del suo popolo» (dalla liturgia)*

BATTESIMI del 5 Maggio 2019

19. Maggioni Diego di Alessandro e Varisco Valentina

BATTESIMI del 19 Maggio 2019

20. Cartiere Luca di Leo e Dionelli Barbara

21. Cartiere Simone di Leo e Dionelli Barbara

22. Ponce Quizhpi Michelle Eloisa di Ponce Lara Victor e Quizhpi Tama Clara Esther

23. Ponce Quizhpi Dayana Nicol di Ponce Lara Victor e Quizhpi Tama Clara Esther

24. Mariani Bianca di Riccardo e Lamperti Carla

25. Riboldi Marta di Marco e Vergani Chiara

26. Mesoraca Nicole di Michael e Deprofeti Martina

27. Corrias Marika di Daniele e Colombu Maria Francesca

28. Corrias Leila di Daniele e Colombu Maria Francesca

29. Manasia Nicolò Maria di Davide e Costa Stefania

BATTESIMI del 26 Maggio 2019

30. Pezzaldi Gaia di Andrea e Soncin Alessia

31. Varisco Pietro di Davide e Galli Arianna

32. Lo Monaco Giorgia di Dario e Pagani Stefania

33. Tonello Bianca di Matteo e Annis Emanuela

34. Decimo Nicolò di Alessandro e Caimi Patrizia

*«Siate testimoni del dono della vita
e dell'amore che avete celebrato» (dalla liturgia)*

MATRIMONI

4. Beretta Andrea e Riva Viviana Federica: 4 maggio 2019

5. Rolla Gabriele e Rigoldi Anna: 23 maggio 2019

6. Scalise Daniele e Pirlog Elena: 30 Maggio 2019

7. Di Bellonio Diego e Barbarossa Daniela: 31 Maggio 2019

DEFUNTI

*«Ai tuoi fedeli, o Padre di misericordia,
la vita non è tolta ma trasformata
e a chi muore in pace con te è dato il possesso
di una gioia senza fine.» (prefazio)*

39. Loreti Luigi anni 87 dec. 24/04/2019

40. Cerizza Paola cgt. Pollastri anni 82 dec. 24/04/2019

41. Tritto Giuseppe anni 94 dec. 27/04/2019

42. Lecchi Pasqualina ved. Mandelli anni 93 dec. 02/05/2019

43. Tarolli Antonella cgt. Pozzoli anni 59 dec. 07/05/2019

44. Vitali Gianenrico anni 74 dec. 10/05/2019

45. Piana Rosa ved. Colpani anni 80 dec. 12/05/2019

46. Moro Giuseppina ved. Corrias anni 77 dec. 14/05/2019

47. Gironi Rosa ved. Tresoldi anni 98 dec. 16/05/2019

48. Muraca Angelo anni 81 dec. 17/05/2019

49. Scorta Paola ved. Colasanti anni 89 dec. 19/05/2019

50. Tornaghi Anna Maria Colomba anni 56 dec. 20/05/2019

51. Sala Genoeffa ved. Bai anni 97 dec. 25/05/2019

52. Rolla Anna ved. Giavarini anni 86 dec. 28/05/2019

Si sono accostati al sacramento della **PRIMA COMUNIONE**:

Domenica 12 maggio 2019 n° 75 ragazzi/e

Domenica 19 maggio 2019 n° 75 ragazzi/e

dal libretto della celebrazione: **«Siamo le tue mani»**

Vogliamo essere lo strumento di Dio, le sue mani, per costruire un mondo migliore e per essere delle persone migliori. Con le mani si possono fare tante cose: alcune belle (la mano aperta simboleggia la voglia di fare) alcune meno belle (il pugno invece è visto come qualcosa di negativo). Noi abbiamo cercato di costruire nel corso dell'anno qualcosa di unico e di irripetibile....Da oggi le nostre mani esprimeranno la gioia dell'amore ricevuto che realizzeremo attraverso gesti di condivisione, donazione e affetto.

PROFESSIONE DI FEDE

Domenica 26 Maggio 2019 n° 90 quattordicenni

I ragazzi di terza media, dopo aver terminato il cammino dell'iniziazione cristiana e della preadolescenza, hanno ringraziato il Signore e la comunità cristiana per quanto vissuto in questi anni con il desiderio di mettersi in gioco nel gruppo adolescenti del nostro oratorio.